

# NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

Agosto-Settembre-Ottobre 2020



#### All'interno:

- Il saluto del Direttore
- Il messaggio del Presidente
- Una finestra sul ROTARACT
- Resoconti con foto dei nostri incontri
  - Il socio del mese: Darya Majidi
    - Le rubriche dei nostri Soci
      - Vita di Club



Presidente Massimo Giovanni Messina
Notiziario a cura della Commissione Comunicazione

### **BOLLETTINO MENSILE**—



#### IL MESSAGGIO DELLA REDAZIONE

Cari soci, cari amiche e amici,

per scrivere queste poche righe di saluto sono andato a rileggermi il messaggio del numero di luglio. Parlavo del "lockdown" come di un incubo che avevamo attraversato e che sembrava non potesse più tornare, a sconvolgere le nostre vite e di riflesso a rendere impossibile la convivialità.

Ci aspettano invece dei mesi bui, speriamo solo nel senso meteorologico del termine; forse le notizie di questi ultimi giorni in tema di vaccini ci aiutano a vedere meno lontana la luce. Dobbiamo restare uniti, e oltre la stretta cerchia degli affetti, un'istituzione con valori importanti come il Rotary può essere una luce molto importante, un faro. Sta a noi non farla affievolire, e mantenere vivo un canale come il bollettino, dove dobbiamo dare visibilità alle nostre azioni, ai nostri interessi, ai nostri progetti, è ancora più importante.

Sarebbe meraviglioso che il prossimo bollettino avesse 65 pagine, ognuna curata da un socio, che potrà condividere un pensiero, una sua attività, un progetto per il domani. Perché non provarci?

Dunque contribuite, scrivete, contattate la Commissione Comunicazione: La mail della redazione è comunicazione@rotarymascagni.it.

Buona lettura, un abbraccio virtuale a tutti voi e alle vostre famiglie.

#### Marco Bernini

#### IL SALUTO DEL PRESIDENTE A cura di Massimo Giovanni Messina

Care Amiche e cari Amici, che sarà di noi?

Da ormai qualche settimana, con il direttivo tutto abbiamo ritenuto prudenziale interrompere ogni attività in presenza, alla luce dell'ultimo provvedimento e, soprattutto, dell'incontrollabile aumento del numero di positivi, incontrarci nella possibile "sicurezza" è parso chiedere di esporsi a rischi per la salute affatto opportuni e da evitare.

Questo significa, in buona sostanza, dismettere ogni attività "aggregante" quale appunto il reciproco confronto e lo stare insieme; dovremo d'ora innanzi trovare un nuovo modo di vivere l'esperienza rotariana di questa fine di anno e forse anche del prossimo. Dobbiamo pensare insieme come non disperdere quel patrimonio di energie positive che ha reso piacevole lo stare coesi.

A tal fine cercherò di mantenermi in contatto con tutti, come possibile, anche al di fuori dei caminetti; sta a voi però fare altrettanto e cogliere l'occasione di sentirvi anche con amici che di solito invece lasciate un po' da parte preferendo il solito giro che fa sentire in famiglia e quasi al sicuro. Un po' più di empatia può essere un ottimo collante e l'occasione per conoscerci di più anche se a distanza. Il ritrovarsi, quando e come non è allo stato ipotizzabile, renderà così l'occasione ancora più piacevole e con una maggiore familiarità rotariana. La cosa importante -di cui parleremo nei prossimi caminetti- sarà la prosecuzione al meglio dei services inziati, per quanto possibile.

### **BOLLETTINO MENSILE**—



Adesso, più di ieri, spetta ancor più ad ognuno di noi rafforzare e costruire un sempre migliore spirito associativo per non ritrovarci alla ripresa quasi come perfetti sconosciuti. sono sicuro che ce la faremo, grazie a tutti ed un abbraccio davvero corale.

Massimo

#### VITA DI CLUB – a cura della Commissione Comunicazione

#### VENERDI' VENTOTTO AGOSTO 2020

## CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI – BAGNO "LA SIESTA" - CALAMBRONE

La conviviale, svoltasi in presenza visti gli spazi a disposizione e il meteo estivo, ha visto l'intervento della Prof.ssa Rosalba Ciranni, di seguito una breve nota biografica, e una sintesi del suo intervento.

Rosalba Ciranni, laureata in Scienze Biologiche presso l'Università degli studi di Firenze, si è specializzata in Mutagenesi e Cancerogenesi Ambientale presso la Gesellschaft für Strahlen und Umweltforshung (G.S.F)-Institut für Säugetiergenetik di Monaco di Baviera dove ha continuato a lavorare, su incarico della Commissione della Comunità Europea, a un progetto sugli effetti dei cancerogeni di sintesi in cellule di topo. In seguito ha collaborato con l'istituto Max-Planck di Monaco di Baviera, con i Sylvius Laboratories del Department of Radiation Genetics and Chemical Mutagenesis dell'Università di Leiden (Olanda) e la Divisione di Tossicologia dell'ENEA- Centro Ricerche Energia (CRE-Casaccia, Roma).

Dagli studi svolti sui cancerogeni di sintesi, si sposta a quello sui cancerogeni ambientali presenti nel passato e responsabili di vari tipi di tumore nell'antichità. Dal 1996 lavora nel campo delle malattie nell'antichità. Nel 1997 acquisisce la specializzazione in Paleopatologia.

Nel corso degli ultimi anni ha studiato, fra gli altri, i corpi mummificati di personaggi come Pandolfo III Malatesta, Maria D'Aragona, Ferrante d'Aragona re di Napoli, Luigi Boccherini e Cangrande della Scala.

Dal 2005 è ricercatore a tempo indeterminato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa dove è docente di Storia della Medicina in vari corsi di laurea.

Dal 2015 insegna Storia della Medicina presso l'Accademia Navale di Livorno.

Gli attuali campi di ricerca sono particolarmente focalizzati sulla storia dell'anatomia, la storia della medicina sperimentale, la storia e l'evoluzione della diagnostica e degli strumenti diagnostici.

I suoi lavori di ricerca sono pubblicati sulle maggiori riviste internazionali di settore.



L'anno del contagio e tutto quel che ne seguì. La peste del 1347.

La peste è una malattia di origine batterica sostenuta dal batterio Yersinia pestis. Oggi è presente nella fascia equatoriale del mondo, è nota, è curabile e non rappresenta un'emergenza sanitaria.

Diversa era la situazione nel 1347 quando, di questa malattia che arrivò in occidente, non si sapeva nulla. Il suo esordio fu sconcertante poiché causato da un atto deliberato di bioterrorismo. I tartari volevano conquistare Caffa, importante snodo commerciale fra oriente e occidente sul Mar Nero. Il gran Khan Ganibeck fece catapultare i cadaveri di soldati morti di peste oltre le mura per garantirsi la conquista. In breve tempo la città fu preda della malattia. Marinai genovesi contagiati fuggirono e approdando nel porto di Messina condannarono l'occidente. Il contagio colpì in pochissimo tempo tutta la penisola italica per invadere, poi, tutta l'Europa.

Primo effetto tangibile fu il calo demografico. L'Italia soffrì la forma più acuta e il più elevato numero di morti (40% della popolazione). Il bilancio generale europeo si attesterà intorno al 35%.

La malattia nel medioevo era intesa come punizione divina. Era necessaria per espiare la colpa primigenia e conquistare il paradiso. Nonostante l'uomo medievale fosse abituato alla sofferenza, e la sopportava in vista di un bene più grande, con la peste si trovò ad affrontare un orrore inaccettabile davanti al quale svilupperà due atteggiamenti diversi.

Ai gaudenti, che cercano di godere al massimo dei piaceri della vita, si contrapposero i penitenti, rivolti alla religione, in cerca di miracoli ed espiazione.

Medici ed eruditi cercarono di comprenderne l'origine e si affidarono al sillogismo ippocratico teorizzano che, essendo la malattia presente ovunque doveva essere causata da qualcosa di ugualmente presente ovunque, e niente lo è più dell'aria. La teoria miasmatica incrimina i venti caldi e umidi provenienti da sud, come pure i miasmi di acquitrini stagnanti e quelli che fuoriescono dalle profondità della terra in seguito a frane e terremoti. Oltre ai miasmi anche gli ebrei furono ritenuti responsabili. In tutta l'Europa si scatenò un'ondata di violenze inaudite che distrusse quasi totalmente le comunità ebraiche.

### **BOLLETTINO MENSILE**—



La peste trovò i medici del Medioevo completamente impreparati. I concetti di infinitamente piccolo (virus e batteri) e di contagio erano inimmaginabili; la terapeutica erboristica era inadeguata. Molti medici, di fronte alla peste, fuggivano vinti dall'orrore e dall'impotenza. La Chiesa vide nella peste la punizione divina alla corruzione dell'uomo e consigliò, come unico dovere del malato, la confessione, la penitenza e l'estrema unzione.

La peste non abbandonerà più l'occidente e si ripresenterà ogni 10-12 anni, in forma solitamente endemica, fino all'avvento degli antibiotici.

La costante presenza della malattia stimolò la nascita di un nuovo genere letterario "Regimi e Consigli" in cui la peste è molto ben descritta e le forme cliniche sono ben differenziate. Sono opere dettate dall'esperienza e dal buon senso che insegnano, attraverso il comportamento e una dieta adeguata, a conservarsi sani durante una pestilenza.

Da questi scritti si evince lo sviluppo di un involontario atteggiamento profilattico/preventivo molto interessante. La profilassi si basava su misure di ordine igienico come la pulizia, la dieta, la disinfezione. Tommaso del Garbo raccomanda di accendere fuochi negli ambienti a rischio, di tenere spugne impregnate di aceto su naso e bocca, di bere buoni vini e mangiare carne buona, di aprire le finestre e fare entrare il sole, di astenersi dai rapporti sessuali e dal moto in generale.

Michele Savonarola condensa la sua profilassi nella formula delle cinque f, cioè le cinque cose che si devono evitare per non ammalarsi "fames, fatica, fructus, femina et flatus".

In generale i consigli fondamentali erano di isolare il malato, di non avvicinarsi troppo e solo se necessario, di proteggere le vie respiratorie, di far entrare nelle stanze solo il vento freddo da nord. La terapeutica era ben poca cosa. La priorità spettava al salasso per ridurre la quantità di sangue nocivo; clisteri ed emetici erano utili all'eliminazione dall'intestino dei resti putrescenti del cibo. La terapia per eccellenza era la triaca maggiore. Erano terapie inutili, tossiche e debilitanti, costose, "i poveri, per loro fortuna, ne scampano". Il bilancio generale era comunque sconfortante. La peste continuava a diffondersi fra terrore e impotenza, e l'unico comportamento possibile era obbedire all'aforisma di ascendenza galenica "cito, longe, tarde".

MM

### MERCOLEDI' VENTIDUE SETTEMBRE 2020

#### VISITA DEL GOVERNATORE 2020-21 Letizia Cardinale

Il nostro club è stato onorato della visita del Governatore.

Il Consiglio e i Presidenti delle Commissioni sono intervenuti in presenza; gli altri soci hanno potuto collegarsi via Zoom.

### BOLLETTINO MENSILE——



I presidenti hanno letto al Governatore le relazioni illustrative dell'attività delle Commissioni, che sono state trasmesse ai soci via mail, per poter dare una panoramica completa dell'attività in programma.

Di seguito, un'immagine del collegamento e una schermata del video promozionale "Livorno è unica", realizzato dal Comune di Livorno grazie al contributo del nostro club, iniziativa che ha riscosso il plauso del Distretto per la carica di innovazione volta alla diffusione del messaggio rotariano.

MB







#### VENERDI' VENTICINQUE SETTEMBRE 2020

#### CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI – YACHT CLUB LIVORNO

La conviviale, svoltasi in presenza, ha visto l'intervento del Prof. Vincenzo Farinella, che ci ha tenuto una lectio magistralis sull'arte di Raffaello.

Di seguito una breve nota biografica, e una sintesi del suo intervento.

Il Prof. Vincenzo Farinella è nato ad Adria (RO) il 12-11-1957; si è laureato all'Università di Pisa, nel 1981, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia con una tesi in Archeologia e Storia dell'Arte Romana (relatore prof. Salvatore Settis): La Colonna Traiana: visibilità e corrispondenze verticali.

Si è perfezionato in Discipline Storico Artistiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel triennio 1983/84-1985/86, discutendo una tesi su Jacopo Ripanda antiquario. Archeologia e pittura a Roma, 1490-1510 e conseguendo, il 18/12/1990, il Diploma di Perfezionamento in "Storia dell'Arte" (equipollente al titolo di Dottore di ricerca, ai sensi della Legge 18/6/1986, nr. 308).

Dal 1985 è docente di Storia dell'Arte negli istituti di Istruzione secondaria di secondo grado: dal 1986 al 1998 ha insegnato Storia dell'Arte presso il Liceo Classico "Niccolini e Guerrazzi" di Livorno.

Dal 2001 è professore associato di Storia dell'Arte Moderna presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Pisa.

Dal 2002 al 2011 ha ricoperto la carica di Presidente della Biblioteca del

### **BOLLETTINO MENSILE**—



Dipartimento di Storia delle Arti dell'Università degli Studi di Pisa.

Dal 2020 è professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'università di Pisa.

In questi anni ha tenuto corsi di Iconografia e Iconologia, Storia dell'Arte Moderna, Metodologia della Critica delle Arti e Istituzioni di Storia dell'Arte Moderna presso le Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e di Lettere e Filosofia (nei corsi di studio di Beni Culturali e di Informatica Umanistica) dell'Università di Pisa, svolgendo attività di insegnamento anche presso la Scuola di Specializzazione del Dipartimento di Storia delle Arti di Pisa e presso il Corso interfacoltà di Scienze del Turismo di Lucca. Attualmente insegna Storia dell'Arte Moderna in Italia e in Europa e Iconologia e Iconografia nel corso magistrale di Storia e forme delle arti visive, dello spettacolo e dei nuovi media, LM-89 Storia dell'arte (Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, Università degli Studi di Pisa)

Ha curato, a partire dal 1987, numerose mostre, sia in ambito di Storia dell'Arte Moderna, sia di Storia dell'Arte Contemporanea:

- 1) Michelangelo e l'arte classica, Firenze, Casa Buonarroti, 1987 (con G. Agosti);
- 2) Antonio Arosio pittore di guerra. Africa Orientale, Grecia, Russia (1935-1943), Pisa, Palazzo Lanfranchi, 2000;
- 3) L'Arte Magica di Francesco Tomassi, Lucca, Palazzo Ducale, 2002;
- 4) Pittura dei campi. Egisto Ferroni e il Naturalismo europeo, Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, 2002 (con A. Baldinotti);
- 5) La Toscana di borghi e campagne. Opere dalle collezioni del Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa, San Francisco, Istituto Italiano di Cultura, 2004 (con L. Tomasi Tongiorgi e A. Tosi);
- 6) Andrea Cefaly. Il maestro ritrovato, Catanzaro, Complesso Monumentale del San Giovanni, 2004-2005 (con G. Schiavon);
- 7) Due capolavori ritrovati. Llewelyn Lloyd e Lodovico Tommasi nelle raccolte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, 2008;
- 8) Un altro Risorgimento. Incisioni militari di Fattori, Meldola, Chiesina dell'ex Ospedale. 2008:
- 9) Omaggio a Daumier e a Fattori, Pisa, Palazzo Lanfranchi, Museo della Grafica, 2008-2009 (con L. Tongiorgi Tomasi);
- 10)L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due guerre, Livorno, Granai di Villa Mimbelli, 2011 (con G. Schiavon):
- 11)Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo Dopoguerra, Livorno, Granai di Villa Mimbelli, 2011 (con G. Schiavon);
- 12) Virgilio. Volti ed immagini del poeta, Mantova, Palazzo Te, 2011-2012;
- 13) Giapponismo. Suggestioni dell'Estremo Oriente dai Macchiaioli agli anni Trenta, Firenze, Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna, 2012 (con F. Morena)
- 14) Esprit de fenetre. Le scatole di Chiara Briganti, Bergamo. Galleria Ceribelli, 2012-2013 (con M. Vallora);
- 15)L'eleganza nell'arte. Cristiano Banti pittore macchiaiolo a Montemurlo, Montemurlo, Pieve di San Giovanni Decollato, 2014;
- 16)Dosso Dossi. Rinascimenti eccentrici al Castello del Buonconsiglio, Trento, Castello del Buonconsiglio, 2014;

### **BOLLETTINO MENSILE**—



- 17)La luce della solitudine. Gianfranco Ferroni agli Uffizi, Firenze, Galleria degli Uffizi, Sala delle Reali Poste, 2015;
- 18)Nell'anno 2016 sono stato impegnato nella curatela di due mostre: I voli dell'Ariosto. L'Orlando furioso e le arti, con Marina Cogotti e Monica Preti, a Villa d'Este (Tivoli) dal 15 giugno; Scoperte e Massacri. Ardengo Soffici e le avanguardie a Firenze, con Nadia Marchioni, agli Uffizi, dal 26 settembre all'8 gennaio 2017;
- 19)Nel 2018 ho curato la mostra Ferruccio Rontini, Livorno, Granai di Villa Mimbelli;
- 20)Nell 2019 ho lavorato come curatore alla preparazione di due mostre, quella su Mantegna (Torino, Palazzo Madama, dal 12 dicembre 2019), insieme a Sandrina Bandera e Howard Burns, e quella su Raffaello e la scoperta delle grottesche nella Domus Aurea (apertura prevista: 4 marzo 2020). Sto inoltre collaborando alla realizzazione della mostra dedicata a celebrare il cinquecentenario della morte di Raffaello presso le Scuderie del Quirinale, curata da M. Faietti e M. Lafranconi (dal 3 marzo 2020).

Ha preso parte a numerosi convegni di studi nazionali e internazionali.

Ho partecipato a diversi progetti di ricerca: nel triennio 1999-2001 ho coordinato, insieme con Antonio Pinelli, il progetto di ricerca dal titolo "Ricerche su fonti narrative e normative per la Storia dell'arte medievale"; nel 2005 ho preso parte al progetto di ricerca "Arte e politica. Celebrazione pubblica e privata. Casi esemplari, tipologie e confronti", coordinato da A. Pinelli, T. Montanari, A. Calderoni Masetti, F. Caglioti e M. Collareta, che ha ottenuto un finanziamento per gli anni 2006-2007; nell'anno 2006 sono diventato coordinatore nazionale di questo progetto di ricerca.

Dall'anno 2014, insieme ai colleghi Alberto Ambrosini e Mattia Patti, dirige la collana di studi monografici e raccolte di saggi "Arte Moderna e Contemporanea. Strumenti e Ricerche" (Pacini Editore)

In questo momento, conclusa un'ampia monografia su Raffaello per "I Grandi Classici Treccani" (che verrà ripubblicata in edizione aggiornata nel 2020) e la voce Raffaello per il Dizionario Biografico degli Italiani (in collaborazione, per la parte architettonica, con Francesco Paolo Di Teodoro), ha in corso di pubblicazione uno studio su Piero di Cosimo e la tradizione lucreziana a Firenze (Firenze, Maschietto Editore) e sta lavorando a vari progetti di mostra in vista della ricorrenza del cinquecentenario della morte di Raffaello. Ha inoltre appena pubblicato una monografia sulla Domus Aurea e sulla scoperta e diffusione delle grottesche nell'arte moderna (The Domus Aurea Book per Electa) e ha in programma, per il prossimo anno, un volume dal titolo Alter Apelles: Raffaello e le arti degli antichi (Carocci editore).





"ATTUALITÀ DI RAFFAELLO NEL CINQUECENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE"



Tutti conoscono i due angioletti pensierosi, dai capelli scarmigliati che affollano pubblicità e gadget, dagli ombrelli alle magliette, ma pochi sanno che questi fanno parte della "Madonna Sistina", un celeberrimo dipinto commissionato a Raffaello da Papa Giulio II nel 1513 ed attualmente conservato nella pinacoteca di Dresda.

Su questo e su molto altro si è incentrata l'interessante ed originale conversazione tenuta il 25/09 scorso allo Yacht Club di Livorno dal professor Vicenzo Farinella, ordinario di Storia dell'Arte moderna presso l'università di Pisa. Grande studioso e conoscitore dell'artista urbinate (fra l'altro è stato uno dei curatori della mostra su Raffaello tenutasi quest'anno alle Scuderie del Quirinale) il relatore ha regalato ai convenuti una bella serata, tutta all'insegna della cultura e dell'arte.

### **BOLLETTINO MENSILE**—



Per diversi secoli Raffaello è stato considerato da tutti "il Divino", vale a dire un modello di perfezione accademica, la pietra di paragone incontestabile per il passato ed il futuro dell'arte.

Ma oggi il giudizio sull'artista è molto cambiato.

Infatti, negli anni '60 del '900, gli storici dell'Arte John Shearman e Konrad Oberhuber sono stati gli antesignani di una significativa revisione della figura e dell'opera di Raffaello Sanzio.

Farinella ci ha raccontato come anche Tolstoj, pur non essendo molto sensibile alla pittura e alle arti figurative, quando ebbe modo di vedere a Dresda la "Madonna Sistina" (in quel momento uno dei dipinti più celebri, riprodotti e commentati al mondo) ne rimase profondamente colpito, fino alla commozione, intuendone l'intrinseca novità figurativa.

"Eppure è solo una ragazza che ha partorito un bambino...tutto qui" ebbe a dire.

Sembra che già da allora Tolstoj avesse compreso che uno dei segreti di quel capolavoro, forse il suo tratto più originale, consistesse proprio nell'aver saputo immaginare una visione trascendente come una scena assolutamente quotidiana.

Certamente l'eccezionalità del dipinto è in definitiva tutta qui: interpretare una sublime Madonna col Bambino come una semplice ragazza del

popolo che, dopo aver partorito il proprio figlio, lo presenta orgogliosamente all'osservatore.

Secondo Farinella, questa lettura così originale di Tolstoj è un segno dell'inesauribile vitalità e modernità di Raffaello: un artista, non statico ed accademico, ma pervaso da un'insaziabile sete di esperienze visive.

Infatti la pittura raffaellesca ci pone davanti a risultati in perenne evoluzione, come se l'artista, mosso da infinita curiosità per l'arte del passato e per quella dei suoi contemporanei, fosse continuamente spinto da un'ansia di cambiamento e di innovazione stilistica.

Un artista quindi non immobile nella sua perfezione, ma modernissimo sperimentatore di tecniche e linguaggi sempre inediti.

Da qui la sua fortuna anche ai giorni nostri, tanto che alcune sue iconografie, a cominciare dai famosi angioletti della "Madonna Sistina", sono state riprese e rielaborate con successo ed originalità da artisti e pubblicitari contemporanei.

Un esempio fra tanti: due personaggi della "Scuola di Atene" (stupendo affresco, sempre commissionato da Papa Giulio II e realizzato tra il 1509 e il 1511, situato nelle Stanze Vaticane) sono state, negli anni '90 del '900, rivisitate e inserite nella copertina dell'Album "Use Your Illusion" dei Guns n' Roses, gruppo musicale hard rock statunitense.

La serata è terminata in allegria con un brindisi finale offerto dal socio Gianfranco Garzelli per ricordare con gli amici, rotariani e non, il centenario della fondazione della sua ditta: "Garzelli Assicurazioni".

GG





### MERCOLEDI' TRENTA SETTEMBRE 2020



Quello del trenta settembre è stato l'ultimo caminetto in presenza. Si è svolto presso la meravigliosa sede della società D'Alesio, in Via Castelli, grazie alla disponibilità del nostro Prefetto Antonio.

L'argomento principale era il prosieguo dell'attività conviviale. A maggioranza la decisione è stata quella di proseguire virtualmente, per non esporre i soci a inutili rischi. Nella foto, un'immagine della riunione.

MB

### MERCOLEDI' SETTE OTTOBRE 2020

Questo caminetto è stato il primo nella versione "virtuale"...a metà, perché il direttivo si è riunito ancora presso la sede del Prefetto.

Ecco un'immagine del collegamento via Zoom.

MB





#### MERCOLEDI' VENTOTTO OTTOBRE 2020

Collegati in videoconferenza, siamo stati rapiti dalla voce sublime della nostra socia onoraria Laura Brioli, che ci ha letto alcuni brani del nuovo libro di Scilla Lenzi. Sembra difficile emozionarsi dietro lo schermo del computer...grazie a Scilla e Laura è stato possibile! Ecco la presentazione del libro.

www.fiabeasorpresa.it" di Scilla Lenzi - illustrazioni di Alice Soldatini

Editore II Quadrifoglio, ottobre 2020

Il titolo di questo libro incuriosisce e nel contempo suggerisce una lettura moderna di sette tra le fiabe più conosciute: La cicala e la formica, Pollicino, La piccola fiammiferaia, L'acciarino magico, La bella addormentata nel bosco, Cenerentola, Hansel e Gretel. Le fiabe iniziano esattamente come tutti le conosciamo ma proseguono nel racconto rivelandosi "a sorpresa" perché prevedono risvolti e conclusioni molto distanti dalla versione originale. Questo libro è rivolto non solo ai bambini ma anche ad un pubblico più adulto che ritrova una dimensione divertente ed ironica di un genere che spesso viene relegato alla sola infanzia. È infatti diffusa l'opinione per cui le fiabe siano tradizionalmente pensate per intrattenere i bambini, ma non è del tutto corretto: nei tempi passati esse venivano narrate anche mentre si svolgevano lavori comuni, ed erano un piacevole intrattenimento per chiunque e "davanti al fuoco" erano gradite sia agli adulti che ai bambini.

"Ho amato leggere le fiabe fin da bambina e nel tempo ho approfondito il genere attraverso la conoscenza di fiabe e favole provenienti da vari paesi del mondo. E' stato dunque quasi per gioco che ho ripensato a sette fiabe classiche in una veste più attuale e talvolta ironica, con un risvolto delle storie tendente all'attività imprenditoriale, probabilmente perché provengo da una famiglia di piccoli imprenditori. Infatti, anche se ho scelto la professione della musicista, ho vissuto le difficoltà, i sacrifici ed i successi che la gestione di un'attività commerciale comporta ed ho ricevuto l'insegnamento di non arrendersi di fronte alle difficoltà. Insegnamento questo che è spesso presente come risvolto morale della letteratura dedicata alle fiabe. Partendo dunque dalle situazioni classiche iniziali di svantaggio e di difficoltà, i protagonisti delle sette fiabe riusciranno a trasformarle in avventure dal risvolto positivo per se stessi e per chi inizialmente mostra un atteggiamento negativo e di contrasto."

Le fiabe diventano storie che contengono un messaggio di solidarietà nei confronti di chi è più svantaggiato e spesso si chiude in se stesso e nel proprio mondo. Ecco dunque il racconto della cicala che non mostra rancore verso la formichina che l'ha sempre critica. Così Pollicino ed i suoi fratelli non solo riusciranno a non farsi mangiare dall'Orco ma risolveranno brillantemente la situazione. Alcune sono storie di ammonimento a non volere troppo dalla vita e ad accontentarci di quello che abbiamo, come nella storia del "Soldato e l'acciarino" e "La bella addormentata". Altre storie valorizzano la figura femminile

### BOLLETTINO MENSILE——



come imprenditrice moderna e indipendente, capace di pensare a se stessa e di risollevare le proprie sorti, come la classica "Cenerentola" e la coraggiosa fiammiferaia.

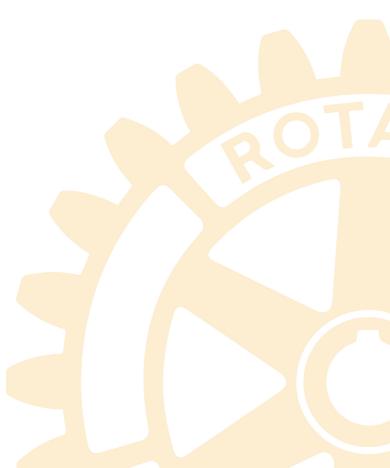
L'ultima fiaba della raccolta è dedicata alla storia di Hansel e Gretel, simbolo di una generazione giovane che riuscirà a dare una nuova speranza alla strega delusa e amareggiata dalla vita, riuscendo a trasformarla in una piacevole signora e a coinvolgerla nella creazione dell'attività imprenditoriale di un laboratorio dolciario "Dolcetti- Strega del bosco & HG". E la strega, grazie alla ritrovata fiducia in se stessa, troverà anche l'amore.

Le vivaci illustrazioni di Alice Soldatini si rivelano nel tratto moderne e perfette nell'immediatezza del comunicare visivamente il significato delle storie pensate da Scilla Lenzi.

"Credo che questa rivisitazione delle fiabe classiche possa aiutarci ad avere una visione maggiormente migliore di noi stessi, degli altri con cui veniamo a contatto e della realtà che ci circonda".

Il ricavato dalla vendita del libro durante la presentazione sarà devoluto in beneficenza.

SL









Fiabe a sopresa... sette fiabe tra le più conosciute diventano storie moderne, dove i protagonisti, partendo dalle classiche situazioni iniziali di svantaggio e difficoltà, riusciranno a trasformarle in avventure dal risvolto positivo per se stessi e per chi inizialmente mostra un atteggiamento negativo e di contrasto.

Alcune fiabe a sorpresa sono di ammonimento a non volere troppo dalla vita e ad accontentarci di quello che abbiamo, altre valorizzano la figura femminile come imprenditrice moderna e indipendente, capace di pensare a se stessa e di risollevare le proprie sorti.

L'ultima fiaba della raccolta è il simbolo di una generazione giovane che riuscirà a dare una nuova speranza ad una strega delusa e amareggiata dalla vita.

Tutti i protagonisti mostrano una forte tendenza all'attività imprenditoriale ed hanno in comune il coraggio e la volontà di mutare la propria sorte.

Queste rivisitazioni delle fiabe classiche contengono dunque un messaggio di solidarietà nei confronti di chi è più svantaggiato e spesso si chiude in se stesso e ci invitano ad avere una visione migliore di noi stessi e degli altri con cui veniamo a contatto.



SCILLA LENZI - Nata a Livorno, nipote di due illustri artisti livornesi: il nonno compositore Sirio Santucci, autore dell'opera lirica "Esmeralda" e lo zio pittore Angelo Sirio Pellegrini, fondatore del movimento Eaista.

Inizia giovanissima lo studio della musica laureandosi in Pianoforte e in Didattica della Musica. Svolge attività concertistica in qualità di solista e collaborando con cantanti e strumentisti in varie formazioni. Nel 2010 ha fondato il Duo Nuages, pianoforte a quattro mani, con la pianista Cristina Donnini, svolgendo intensa attività concertistica.

Per Rai Radio Tre Suite ha registrato in qualità di pianista solista la trasmissione "La stanza della musica" e per Rai Uno ha partecipato alla trasmissione "Il porto del cuore". Ha inciso per Kicco Classic "Carmina Burana" di C. Orff e "Gloria" di F. Cilea; per PPG Land Editions "Ritmi dal SudAmerica" (Duo Nuages, 2016); per M.A.P. Classic il CD "...Finché non sarà mattina" (Duo Nuages, 2017). All'attività concertistica affianca quella didattica: è docente titolare della classe di Pianoforte presso il Liceo Musicale "Niccoli ni-Palli" di Livorno. È docente dei corsi preaccademici di Formazione Audiopercettiva e ritmica presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni" di Livorno. Ha collaborato con il mensile "Continuum", con il periodico "Fili Armonici", con la rivista "Arte a Livorno" e con il mensile "Livorno Magazine".



€ 12.00



### VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Gli ultimi verbali di Consiglio, per motivi di spazio, verranno pubblicati dal prossimo numero in poi.



#### LE RUBRICHE DEI SOCI

### IL SOCIO DEL MESE DARYA MAJIDI

Questo mese presentiamo Darya Majidi, una delle nostre socie più dinamiche, che ha appena pubblicato il suo secondo libro! Ecco la presentazione del suo ultimo lavoro.

#### Sorellanza Digitale e un nuovo mondo dopo il COVID-19

Il World Economic Forum, dati alla mano, ci ricorda che ancora nel 2020, in nessun paese al mondo la parità di genere è stata raggiunta. Come si può arrivare ad una reale uguaglianza, parità ed equità tra i generi? Possono le tecnologie supportare le donne a conquistare più velocemente i diritti universali? Post COVID-19, possiamo creare una nuova alleanza tra uomini e donne per trasformare il mondo in un posto migliore? Nel mio secondo libro "Sorellanza Digitale" affronto queste tematiche e presento le 6C che secondo me possono cambiare il mondo: Consapevolezza, Cultura, Community, Competenze, Cuore e Coraggio.

Ma partiamo dall'inizio! Come mai un'imprenditrice tecnologica ad un certo punto della sua vita si è messa a scrivere libri? Sono una laureata in informatica che ha dedicato anni a creare aziende e lavoro per i giovani. Durante tutto il mio percorso imprenditoriale, sociale e politico notava di essere sempre tra le poche donne ai tavoli che contavano: nei consigli di amministrazione, nei convegni tecnologici, nelle commissioni di valutazione, nelle associazioni datoriali. Sempre pochissime donne, circondate da uomini. Dove erano le donne?

Con questi pensieri nel 2018 ho pubblicato il mio primo il libro "Donne 4.0", dove a 50 anni esatti dalla rivoluzione femminile del 1968, mi domandavo dove fossero le donne nelle tecnologie in Italia. Perché ci sono pochissime imprenditrici tech, role models femminili e donne nei ruoli apicali nelle aziende tecnologiche? Queste aziende stanno plasmando il futuro del nostro pianeta. La nostra realtà quotidiana. Perché non ci sono le donne a capo di queste aziende impattanti? Nel libro quindi, invitavo le donne a prendere coscienza del fatto che il mondo stesse affrontando la quarta rivoluzione industriale e che le tecnologie stessero plasmando in modo accelerato il mondo lavorativo. Incitavo le donne a capire le enormi potenzialità offerte dalle piattaforme digitali e dalla sharing ec<mark>ono</mark>my, per trasformare le proprie competenze in nuovi servizi online. Invitavo le donne a non temere le tecnologie e di usarle a proprio vantaggio e suggerivo di vedere le tecnologie come un utile strumento di conciliazione tra vita privata e mondo lavorativo. Tra la realizzazione delle proprie ambizioni personali ed i risultati professionali. Ma sembrava che in Italia ci fosse un solco tra le donne e le tecnologie. C'era un mismatch tra le figure lavorative richieste dal mercato (data scientists, esperti di intelligenza artificiale, programmatori, esperti di digital marketing, ecc.) e la formazione tipica delle donne italiane incentrata soprattutto sulle materie umanistiche con approcci al mercato molto tradizioni. Era necessario fare un up-skilling e un re-skilling delle donne in ottica digitale per renderle appetibili al mercato. Era necessario incitare le giovani

### **BOLLETTINO MENSILE**—



donne a superare le barriere interne ed esterne di pregiudizio e di affrontare studi tecnologici.

Nel 2019 ho fondato la Community Donne 4.0, per trovare soluzioni a queste criticità e ho creato un movimento di supporto alle donne a livello nazionale. In pochi mesi, una trentina di donne si sono unite a me e si sono proposte come ambassador territoriali per creare reti, circoli, progetti per supportare l'empowerment delle donne dal Nord al Sud dell'Italia. In pochi mesi abbiamo coinvolti migliaia di donne.

Poi è arrivato il COVID-19 e tutto e cambiato.

Il virus ci ha obbligati a rivedere completamente il nostro modo di studiare, lavorare, acquistare, interagire, di vivere. Il libro "Donne 4.0", rivisto ora con l'esperienza del lockdown, sembra anticipatorio. Già allora sottolineavo che nei momenti di discontinuità, le donne avrebbero potuto cavalcare i grandi cambiamenti e creare il futuro oppure "subire" i cambiamenti ed essere escluse dal mondo lavorativo. Il COVID-19 ha accelerato in modo esponenziale l'uso del digitale da parte delle donne, di fatto rendendole più empowered ed engaged in pochi mesi. Le donne hanno imparato a connettersi, a lavorare con strumenti di networking e piattaforme collaborative online, ad aiutare i figli con le piattaforme di apprendimento digitali, ad acquistare online, ad interagire con la pubblica amministrazione. Le donne più intraprendenti hanno usato il momento per "riprogrammare" letteralmente il proprio futuro, imparando ad interagire con codici sorgente e si sono trasformate in imprenditrici delle proprie idee. Molte donne distanti dalle tecnologie hanno chiesto supporto e si sono avvicinate al contesto digitale.

Ma in un momento drammatico non solo per la nostra salute e per l'economia mondiale, chi ha subito di più le conseguenze negative sono state proprio le donne. Alcune donne, analfabete digitali, purtroppo sono state ancora più distanziate dal mondo lavorativo. Le mamme lavoratrici, con i figli a casa e lo smart working all'italiana, non basato sul raggiungimento di risultati, ma sulle ore presenti online, hanno capito come il digitale e l'essere sempre connessi/reperibili possano avere molti aspetti critici se non governati. Si stima che durante il lockdown 37 mila donne italiane abbiano perso il proprio lavoro.

Durante il lockdown ho scritto le mie nuove riflessioni nel libro "Sorellanza Digitale". È come se fossimo dopo una guerra. Tutto è distrutto, ma tutto deve essere ricostruito al meglio. Dobbiamo creare un mondo nuovo. Una nuova alleanza tra pubblico e privato, tra governi e cittadini. Nuovi paradigmi lavorativi, per creare uno smart working, realmente smart, per trovare un nuovo equilibrio tra lavoro e famiglia. Durante il lockdown ho assistito con ammirazione, al grande lavoro svolto dalle donne della Community Donne 4.0: hanno usato il digitale per creare webinar, circoli virtuali, corsi online per regalare gratuitamente le proprie competenze digitali e non alle altre. Ho alzato lo sguardo ed ho capito che i problemi delle donne italiane, sono problemi mondiali. Le donne sono lontane nel mondo dalle posizioni apicali, dai tavoli che contano, dalle tecnologie. Solo il 6% delle Ceo delle corporate mondiali sono donne. Questa non rappresentanza femminile danneggia non solo le donne ma tutta l'umanità. Noi donne non siamo un minoranza ma siamo il 50% della popolazione.

E allora uomini e donne uniamo le forze e con un unico grande sogno lavoriamo per creare un mondo diverso, un mondo migliore, un mondo di pace e di rispetto.



Penso che stiamo vivendo un momento epocale di svolta mondiale. Penso che in un momento di grandi sconvolgimenti come quello che stiamo vivendo dobbiamo essere artefici dei cambiamenti che vorremmo e che tutti dovremmo con coraggio affrontare. Possiamo trasformare questo periodo drammatico, in una rinascita personale, professionale e mondiale?

Durante questo periodo di cambiamenti e riflessione, ho capito ancora di più quanto il ruolo delle donne nel mondo sia sotto stimato e che questa realtà è oramai non più accettabile. Senza di noi, che di fatto facciamo molti lavori (lavoro, famiglia, cura dei genitori, cura del sociale) l'economia mondiale non reggerebbe. Non voglio quindi tornare alla normalità di prima. Non funzionava. Non solo per noi donne, ma in generale per l'umanità. Dobbiamo portare i valori tipicamente femminili di cura, collaborazione ed empatia nel governare il mondo. Dobbiamo cambiare tutti il nostro mindset e fare la differenza. Cosa avevano in comune Martin Luther King, Gandhi, Mandela? Un sogno e la forza e la tenacia di portare avanti la loro idea. Cosa hanno in comune Greta e Malala, due ragazzine che con la loro forza hanno dato un impatto al mondo? Il coraggio di dar voce ad un messaggio forte. La salvaguardia del pianeta e l'educazione delle ragazze. E lo hanno fatto grazie alle tecnologie, al digitale. Hanno usato la loro visibilità online come megafono per dare forza e vigore alla propria voce.

Possiamo ri-programmare il futuro? Possiamo, uomini e donne insieme, creare un mondo migliore ed essere agenti di cambiamento? È ora che dobbiamo tirare fuori le idee e con tenacia fare proposte rivoluzionarie per migliorare le cose. Noi donne dobbiamo e possiamo essere le protagoniste di questo cambiamento e utilizzando le tecnologie dare visibilità alle nostre idee, attitudini, conoscenze e competenze. lo ho il mio metodo delle 6C: Consapevolezza, Cultura, Community, Competenza, Cuore e Coraggio. Dobbiamo avere consapevolezza che il problema del gender gap esiste, combattere la cultura patriarcale che danneggia le donne, creare communities che diano voce alle donne, avere competenze strategiche e digitali per stare ai tavoli che contano, coraggio per proporre nuove soluzioni a questi tavoli e cuore per lottare per arrivare a risultati tangibili e misurabili.

Allora mi auguro e auguro a tutti noi di avere la forza e la volontà di cambiare affinché in una generazione la parità di genere sia raggiunta le ragazze del mondo abbiamo gli stessi diritti e le stesse opportunità a livello globale.

Grazie Darya! MB





# UNA FINESTRA SUL ROTARACT A cura di Sharon Borghetto

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri un interessante contributo su un'attività del nostro Rotaract. Grazie ragazzi, continuate così!

### MII FIIDO!!

Il giorno 18 ottobre il Rotaract Club di Livorno ha inaugurato l'apertura della zona

Tirreno presso lo Chalet della Rotonda aderendo ad un service distrettuale dal

nome "MI FIDO".

Il service è stato sviluppato per sensibilizzare la comunità su due temi attuali e rilevanti: le adozioni e l'abbandono dei cani.

In particolare il fenomeno dell'abbandono riguarda ogni distretto d'Italia ed è stato stimato che ogni anno vengano abbandonati oltre 150.000 cani.

La giornata è stata strutturata in due parti: nella prima parte si è tenuta una passeggiata lungo il viale a mare con i cani del canile e di tutti i partecipanti che li hanno voluti portare; a seguire è stata organizzata una merenda con lotteria presso lo Chalet della rotonda.

Alla merenda hanno partecipato 30 persone, numero massimo consentito a causa dell'attuale situazione Covid.

Durante lo svolgimento del service sono state spiegate le difficoltà che il canile "Baffi e Code" affronta ogni giorno, come ad esempio le numerose spese alimentari e sanitarie che devono affrontare per alcuni cani malati.

A seguire si è svolta un lotteria con premi dedicati agli animali domestici ed il ricavato, 200 euro, è stato poi utilizzato per acquistare mangime medicato per alcuni cani affetti da problematiche gastroenteriche.

Al termine della giornata tutti i cani hanno posato per le numerose fotografie scattate dai presenti all'evento, foto con le quali abbiamo creato numerosi post sui social per promuovere la loro adozione.

Domenica 1 novembre sono stati consegnati a<mark>l canil</mark>e diversi pacchi di croccantini e scatolette ed altri alimenti saranno consegnati prossimamente.

Qualche giorno fa ci è stato riferito che uno dei cani presenti all'evento, la bellissima e dolcissima Nuvola, una cucciolona di media taglia, ha trovato una famiglia pronta a donarle tutto l'amore che forse non ha mai avuto e che certamente merita.

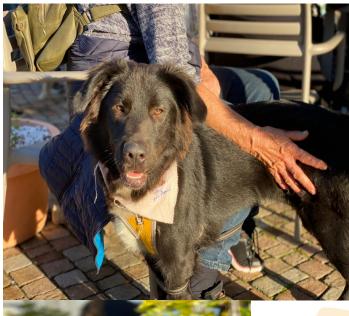
La nostra soddisfazione è stata immensa! Il Club è molto vicino a questo canile, in quanto non è comunale ma privato, e la proprietaria è ha molto bisogno dell'ajuto di persone giovani pronte a darle una mano.

### BOLLETTINO MENSILE——











### **BOLLETTINO MENSILE-**





















### UN LIBRO AL MESE Le recensioni di Gianpaolo Luzzi

Due recensioni per questo numero, visto che avremo tempo per leggere:

IL METODO DEL COCCODRILLO di Maurizio De Giovanni (292 pagine)

Con questo romanzo De Giovanni inizia una nuova serie di gialli ambientati sempre a Napoli e sempre nello stesso quartiere, ma nell'epoca attuale. Protagonista è un altro bel tenebroso, l'ispettore Lojacono, anche lui conteso tra due donne, la sostituto PM, sexy e determinata, e Laura la ristoratrice materna e dolce. Trasferito a Napoli dalla Sicilia perché un pentito mafioso lo aveva indicato come "amico" di Cosa nostra, non trovando riscontri oggettivi che confermassero l'accusa, non riuscendo a incriminarlo, l'amministrazione non aveva trovato nulla di meglio che allontanarlo dalla Sicilia e metterlo in un commissariato napoletano a raccogliere denunce. Lojacono passa le giornate a fare solitari al computer e a arrovellarsi per la vita stroncata che gli è toccata, pur essendo un bravo poliziotto che ha fatto sempre il suo dovere. Separatosi dalla moglie, che non aveva retto il clima di sospetto ed emarginazione vissuto in Sicilia, è stato pure costretto ad allontanarsi dall'amata figlia adolescente, Marina. A Napoli ha però modo di distinguersi. Un serial killer uccide ragazzi e bambini lasciando dietro di se una scia di fazzolettini di carta bagnati di lacrime. Mentre la stampa monta il caso e la tensione è alle stelle, la polizia segue la traccia degli omicidi di camorra. La giovane PM sarda, determinata e volitiva ha però l'intelligenza di ascoltare l'intuizione di Lojacono, ossia che il killer stesse punendo i genitori di questi ragazzi e che bisognava indagare sulle loro vite. Contro tutto l'apparato della questura, a partire dal Questore fino al commissario incaricato alle indagini, passando dal capo della Mobile, che denigrano questa "fanta<mark>sia" del</mark> siciliano, le indagini andranno in quella direzione e coglieranno nel segno. Finale al cardiopalma.

GL





#### I FRATELLI MALEDETTI di Roberto Gervaso (379 pagine)

Gervaso con questo libro racconta la storia della massoneria in Italia, senza prendere posizioni aprioristiche, ma riferendo i fatti e i nomi dell'istituzione nel nostro paese. Dalla sua introduzione, in seguito alle truppe napoleoniche, al Risorgimento, l'Unità d'Italia fino allo scandalo della P2. Il racconto ha un taglio storico-giornalistico, mai scandalistico ne tifoso dell'istituzione, sempre piuttosto chiaro nell'esposizione e ricco di notiziole e curiosità. Alla fine della lettura non si può dire di saperne molto di più di prima, ma certamente ne esce una visione di un'istituzione che, nel bene come nel male, ha pesato molto meno di quanto la storiografia che ha prevalso – piuttosto partigiana, cattolica prima e comunista poi - le hanno attribuito. Una visione forse un po' Crociana, che considerava la massoneria, ancorché frutto dell'Illuminismo, non più all'altezza dei tempi. Con le soluzioni che proponeva al perfezionamento individuale e ai problemi sociali astratte e un anticlericalismo più frutto di una mancanza di cultura che una posizione giustificata da una solida consapevolezza storica. E da ultimo, un segreto massonico potenzialmente corruttivo e funzionale all'affarismo dei furbi nei confronti dei più ingenui adepti dell'Istituzione.

GL





# LIVORNO D'ANTAN - Piccola guida alla storia della nostra città

#### A cura di Giovanni Ghio Rondanina

#### IL PALAZZO BALBIANI in via Ferdinanda

Fino al 1950-51, in via Grande (una volta via Ferdinanda, poi via Vittorio Emanuele II), era possibile ammirare un palazzo signorile abbellito in facciata da sei busti marmorei raffiguranti i Granduchi della dinastia Medici. Il palazzo, della famiglia Balbiani di Livorno, era l'ultimo a destra -andando in direzione porto – prima della Piazza "Colonnella", così chiamata perché la sua facciata era abbellita da un dipinto trompe-l'œil che raffigurava varie colonne. Attualmente nella piazza sono presenti le due riproduzioni, basate su modelli originali, delle fontane di Pietro Tacca presenti in Piazza Santissima Annunziata a Firenze.

Dalle fotografie post belliche si vede che le sei effigi dei rispettivi Granduchi erano disposte in facciata secondo quest'ordine :

tra le finestre del secondo piano, a partire da sinistra:

- Cosimo I (ora nel deposito dei bottini dell'olio)
- Francesco I (ora nel salone di Palazzo Rosciano sede dell'Autorità Portuale)
- Ferdinando I (nel giardino di villa Fabbricotti)
- Cosimo II (nel giardino di villa Fabbricotti)

tra le finestre del terzo piano, a partire da destra:

- Ferdinando II (nel giardino di villa Fabbricotti)
- Cosimo II (nel giardino di villa Fabbricotti)

I busti erano collocati su mensole sagomate di marmo, in semplici nicchie ricavate nel muro di facciata che, per la loro posizione assai alta dal piano stradale, dovevano essere ben poco visibili da terra ( e certamente non trafugabili da parte di malintenzionati...)

Così ricomposta la serie è possibile fare un confronto fra i sei busti che, a grandezza naturale, "guardano" ordinatamente uno a destra e l'altro a sinistra in maniera alternata secondo un preciso schema: tutti i Granduchi sono ritratti in età non più giovane.

Al mistero del perché manchi il busto del settimo ed ultimo, Granduca Gian Gastone de' Medici sembra essere stata trovata era sempre... felicemente regnante.

La sorella di Gian Gastone, Anna Ma<mark>ria, moglie</mark> dell'Elett<mark>ore</mark> Palatino, fu colei che impavidamente impedì che le inestimabili collezioni medicee venissero portate via da Firenze all'indomani del passaggio del granducato agli Asburgo Lorena, a causa dell'estinzione in linea ereditaria maschile della famiglia de' Medici.

### BOLLETTINO MENSILE——



Il palazzo viene fatto inizialmente risalire al tardo 1600 e comunque nel 1700 era la risultante dell'unione di tre edifici più piccoli, mentre Gian Gastone morì nel 1737, quindi a palazzo già edificato.

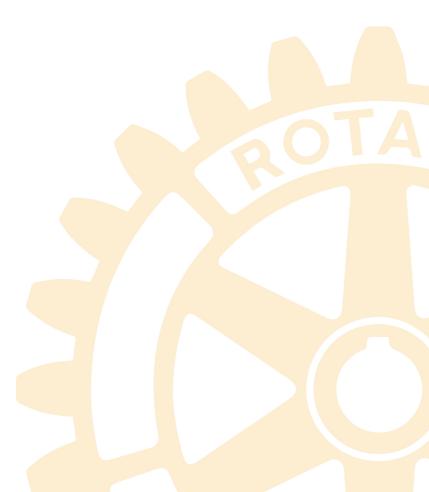
Secondo quanto riportato da un viaggiatore inglese di quel periodo le facciate dei palazzi più belli di via Ferdinanda erano sontuosamente abbellite da affreschi, ma non abbiamo traccia se palazzo Balbiani fosse uno di questi.

Purtroppo l'uomo poté più delle distruzioni belliche e durante la ricostruzione del secondo dopoguerra mancò la volontà (e i mezzi) per ristrutturare questo edificio storico già malandato da tempo, che fu dunque abbattuto per costruire l'attuale anonimo palazzo.

#### Foto:

- 1) facciata del palazzo, poco prima del 1950
- 2) i quattro busti attualmente collocati nel giardino di villa Fabbricotti
- 3) particolare del busto Ferdinando I
- 4) Stemma della famiglia Balbiani di Livorno.

GG



### BOLLETTINO MENSILE——

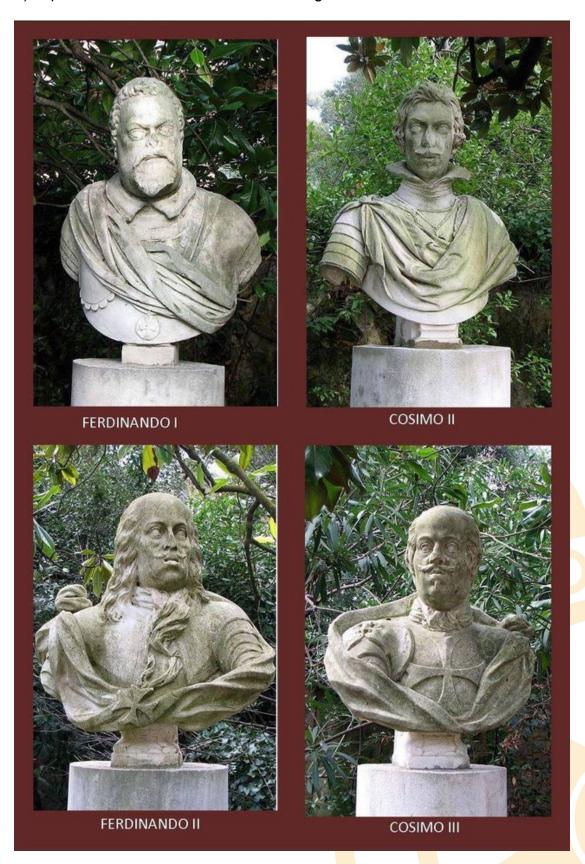


1) facciata del palazzo, poco prima del 1950





2) i quattro busti attualmente collocati nel giardino di villa Fabbricotti



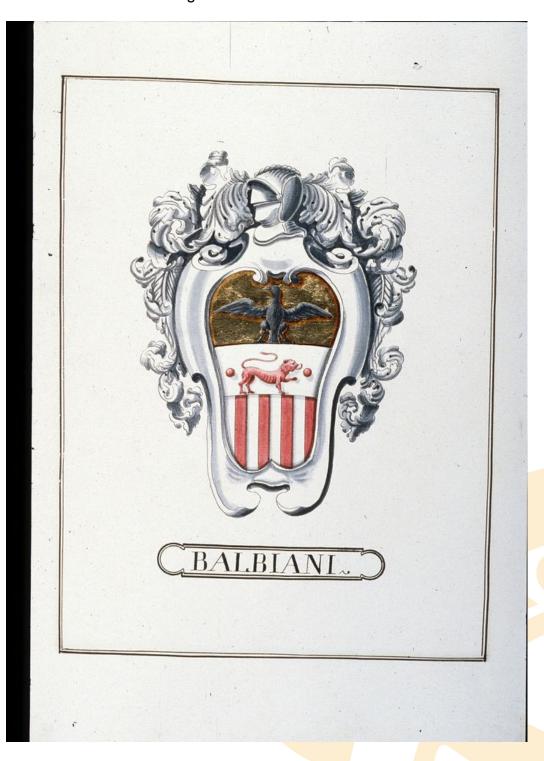


3- particolare del busto Ferdinando I.





4- Stemma della famiglia Balbiani di Livorno.





### RASSEGNA STAMPA

Il Tirreno – 11.09.20 – l'impegno del nostro club per il Festival Mascagnano, un importantissimo evento che ha dato grande lustro alla città e ha celebrato degnamente uno dei suoi più illustri figli.

Visto che ne portiamo il nome, abbiamo dato un importante contributo all'evento.

Nella foto, una suggestiva inquadratura della facciata dell'Hotel Palazzo "decorata" da giochi di luce che proiettavano immagini dell'artista e delle sue opere.





#### LIVORNO IX

### Mascagni Festival

L'IMPEGNO



Così Rotary Mascagni è a fianco al festival

LIVORNO

I principali club di service della città sono ripartiti, e ce n'è uno in particolare che ha dato una importante accelerazione alle sue attività: il Rotary Club Livorno Mascagni. Per l'annata 2020-12 il presidente è il professor Massimo Giovanni Messina, che ha improntato l'inizio della sua annata su due pilastri importanti: la volontà di contribuire alla maggiore diffusione della conoscenza delle bellezze della città di Livorno e il rafforzamento del legame della città con Pietro Mascagni, suo illustre figlio, a cui il club è dedicato.

La prima attività ha avuto un importante punto di partenza con il significativo contributo dato all'amministrazione per la realiz-zazione del video promo-zionale "Livorno è unica", che nei mesi di luglio e agosto è stato trasmesso da importanti canali nazionali, ripreso su siti web di comunicazione ed ha costituito l'elemento trainante del nuovo sito www. turismo. li, promosso dall'amministrazione nell'ambito della campagna regionale "Visit Tuscany".Va poi ricordato l'intervento economico nell'ambito del Festival Mascagnano per contribuire alla spese del concerto della banda dei carabinieri che suonerà il prossimo 19. «Il tutto nell'ambito di una manifestazione - sostiene il Rotary Mascagni - da rendere sempre più centrale, con l'auspicio di fargli assume-re presto una dimensione

canta-

condi-

ti. «La

amenccano

mezzo gno di

ato da ricani. 10 tro-

a nelle

el Rat-

teristi-

scagni passio-

la sua

i mio,

ıdolee

**ILTIRRENO** 

ROTA BOTA



Il Tirreno – 14.10.20 – L'importante convegno "I muri crescono" diretto dal nostro socio Pier Giorgio Curti e organizzato dal nostro club.

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020 ILTIRRENO

#### GIORNO&NOTTE - LIVORNO - ROSIGNAN

### DA NON

#### INCONTRI

### Sempre più soli e divisi da muri se ne parla in un convegno

Evento in programma venerdì e sabato al Cisternino di città, numerosi gli interventi

LIVORNO

Si svolgerà venerdì e sabato al Cisternino di Città, in piazza Guerrazzi a Livorno, il convegno intitolato "I muri crescono. Le nuove forme di emarginazione nella società contemporanea". Realizzato a cura di Oami Livorno - associazione di volontariato che si occupa di marginalità e, in particolare, di disabilità e di ogni forma di fragilità – il convegno è stato ideato all'inizio del 2020, quando nessuno si sarebbe mai immaginato lo sconvolgimento degli scenari della nostra vita quotidiana e lo stato d'eccezione che si è posto tra l'individuo e le proprie modalità di legame

sociale, modificando alla radice la percezione dell'altro.

«I muri crescono – spiega Pier Giorgio Curti, psicoanalista, responsabile di Oami Livorno e direttore scientifico del convegno - e cresce la nostra impressione di isolamento. Crescono i muri di plexiglas. Cresce il distanziamento sociale. La divisione tra le persone non è più un nemico da combattere, anzi non basta mai la prudenza. La distanza non è mai abbastanza. Lo sapeva bene l'imperatore per Quin Shi Huang che nel 215 a.c. inizia la costruzione della Grande Muraglia Cinese, che arriva fino ad oggi. Lo stesso è successo con i presidenti degli Stati Uni-



Lo psicoanalista Pier Giorgio Curti

ti, Bush e Trump e la costruzione del muro di separazione con il Messico. Per non parlare del muro di Gaza e molti altri ancora»

Realizzato in collaborazione con il Rotary Club Livorno Mascagni e con il patrocinio della Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Livorno, il convegno prende il via venerdi in orario 9.30–17.

Ad aprire l'incontro sarà un'introduzione proprio del presidente Pier Giorgio Curti. A seguire il fotografo France-sco Anselmi, con il reportage fotografico realizzato lungo il muro di confine tra Stati Uniti e Messico e - a concludere la sessione mattutina - Darya Majidi, imprenditrice livornese indicata dal quotidiano La Repubblica tra le cento donne che cambieranno il mondo, con il suo intervento dal titolo: "Come abbattere il muro del gender gap attraverso le tecnologie". Il pomeriggio, moderato dallo psicologo Lorenzo

Curti, si apre con una performance teatrale dedicata alla figura di Antigone, con l'attrice Carlotta Bianconi.

A seguire il filosofo **Umber-**to **Curi** porterà il pubblico oltre i muri dei penitenziari par-lando di una nuova modalità digiustizia. A concludere la pri-ma giornata, la critica d'arte Antonella Sciarra ci racconte-rà l'Arte Pubblica e l'orizzonte oltre i muri. Sabato, dalle 10, si parte con **Annalisa Camilli**, giornalista di Internazionale dal 2007, che affronterà il te-ma delle immigrazioni. A seguire, in videoconferenza, si parlerà delle nuove forme lavo-rative legate alla costruzione del futuro della persona con il sociologo Federico Chicchi; la sessione conclusiva sarà moderata dalla psichiatra Simo-netta Starnini e vedrà protagonisti il filosofo Paolo Ercolani. che tratterà la tematica del muro costruito dalla realtà virtua-le e l'architetto **Fabio Fornasa**ri, con la sua relazione sui "muriche integrano".

Per motivi legati all'emergenza Covid il convegno prevedeun massimo di 60 posti a prenotazione obbligatoria tramite mail livorno@oami.it oppure chiamando il numero di telefono 0586 - 813861, dalle ore 9 alle 13.È possibile prenotare anche singole sessioni del convegno. Il convegno verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube Spazi cultura-



Il Tirreno – 16.10.20 – La nostra socia Darya Majidi sul Tirreno, sempre in occasione del convegno "i muri crescono".

VENERDÌ 16 OTTOBRE 2020 IL TIRRENO

GIORNO&NOTTE - LIVORNO - ROSIGNAI

### **DA NON**

#### II CONVEGNO

### "I muri crescono": dall'arte all'imprenditoria in campo contro l'emarginazione

LIVORNO

Si svolge oggi e domani al Cisternino di Città, in Piazza Guerrazzi, il convegno intitolato "Imuri crescono. Le nuove forme di emarginazione nella società contemporanea". Il convegno è a cura di Oami, associazione di volontariato che sioccupa di marginalità, disabilità e di ogni forma di fragilità. Pier Giorgio Curti, psicoanalista, responsabile di OAMI Livorno è il di-

rettore scientifico del convegno.

Attraverso il programma si fornirà un quadro generale dei limiti, dei muri simbolici e fisici, delle prigioni effettive e mentali dentro cui ci costringiamo e della violenza che esercitiamo contro i più deboli per proteggerci dalla paura dell'altro, dello straniero». Realizzato in collaborazione con il Rotary Club Livorno Mascagni e con il patrocinio della Regione Tosca-

na, la Provincia e il Comune di Livorno, il convegno prende il via oggi, inizio ore 9.30, conclusioni attorno alle 17. Ad aprire l'incontro sarà Pier Giorgio Curti, a seguire il fotografo Francesco Anselmi e Darya Majidi, imprenditrice livornese. Il pomeriggio, moderato dallo psicologo Lorenzo Curti, si apre con una performance teatrale con l'attrice Carlotta Bianconi. Aseguire il filosofo Umberto Curi. A concludere la prima giornata, la critica d'arte Antonella Sciarra. Domani dalle ore 10, si parte con Annalisa Camilli, giornalista di Internazionale e il sociologo Federico Chicchi; la sessione conclusiva sarà moderata dalla psichiatra Simonetta Starnini e vedrà protagonisti il filosofo Paolo Ercolani, e l'architetto Fabio Fornasari.



L'imprenditrice Darya Majidi tra le protagoniste del convegno



### VITA DI CLUB

### Auguri ai soci nati da agosto a ottobre!

#### Agosto

03.08 - Marta Cavallini

08.08 - Roberto Mauri

09.08 – Giulio Coli

10.08 - Vito Vannucci

20.08 - Stefano Mencarelli

21.08 – Elsa ladaresta

28.08 - Gianfranco Garzelli

#### Settembre

13.09 - Gianpaolo Luzzi

22.09 - Carlo Tonarelli

22.09 - Annalisa Verugi

24.09 - Maria Vitolo

26.09 - Carmelo Chisari

#### Ottobre

01.10 – Fabrizio Orlandi

08.10 – Angela Galli

11.10 - Cecilia Comparini

15.10 - Fabrizio Gandolfo

22.10 - Alberto Carelli

25.10 - Riccardo Filippi

31.10 - Lucia Filippi





# PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE MESE DELLA FONDAZIONE ROTARY

Mercoledì 11 novembre - 19:00 Caminetto - Videoconferenza

Il Professor GIOVANNI PADRONI ci parlerà di " Scenari della complessità della Cultura e dei Grandi Maestri "

Mercoledì 18 novembre - 19:00

Caminetto in videoconferenza - Videoconferenza

La socia Darya Majidi ci presenterà il suo nuovo libro.

#### Mercoledì 25 novembre - 20:00

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL CLUB ALLE ORE 19:00 - Videoconferenza

Si terrà in videoconferenza l'Assemblea annuale per l'elezione del Presidente 2022-2023 e l'elezione del Consiglio Direttivo proposto dal Presidente incoming per l'anno 2021-2022 (Presidente Vito Vannucci). Vi saranno comunicate le modalità di votazione .





Questo numero è stato diretto da Marco Bernini.

Hanno prestato il loro contributo:

Massimo Giovanni Messina

Giovanni Ghio Rondanina

Gianfranco Garzelli

Michele Chelini

Stefano Mencarelli

Cris Ferrari Cagidiaco

Antonio D'Alesio

Gianpaolo Luzzi

Fabrizio Martignetti

Darya Majidi

Scilla Lenzi

Armando Caroli

Sharon Borghetto